

Oz, Unipol contro Lepore: «Poteva pensarci prima»

Il colosso: «Sa che l'ordinanza di sgombero risale a settembre. I suoi annunci solo folklore»

Sulla vicenda Oz arriva la prima nota da parte di Unipol, acquirente a un'asta giudiziaria tramite la sua controllata, la Midi srl, dell'immobile di via Stalingrado dove è nato l'immenso parco sportivo indoor. Una nota dura contro l'assessore alla cultura Matteo Lepore, che due giorni fa, chiedendo a Unipol di fermare lo sgombero si era detto pronto ad andare in soccorso dei ragazzi facendosi identificare.

«Siamo stupiti delle affermazioni dell'assessore alla cultura. Come a lui ben noto (e come scritto dal *Corriere di Bologna* il 4 maggio scorso



La protesta

Le associazioni che popolano Oz hanno manifestato lunedì davanti alla sede di Unipol esibendosi negli sport urbani

ndr), a settembre 2017 il contratto di comodato d'uso ad Oz era scaduto e il giudice dell'esecuzione in data 25 settembre 2017 aveva emesso un ordine di liberazione dell'immobile. A quel tempo Unipol non era coinvolta in alcun modo nella vicenda, quindi non ha alcuna responsabilità in merito allo sgombero dei locali, ed è rimasta estranea alla vicenda sino a quando il bene è stato messo all'asta, aprile 2018», scrive il gruppo assicurativo bolognese. Per Unipol insomma, l'amministrazione poteva preparare per tempo il salvataggio e quindi il trasloco in altra sede

dell'esperienza di Oz, che invece dovrebbe lasciare l'ex fabbrica il 31 maggio, mentre ora Palazzo d'Accursio chiede una proroga almeno fino a settembre. Ancora contro Lepore: «Nel lasso di tempo tra settembre 2017 e aprile 2018 c'era ampiamente la possibilità di trovare spazi alternativi. Oggi è comodo scaricare la responsabilità sul nuovo acquirente. Forse invece di annunciare iniziative folcloristiche di impatto mediatico, l'assessore avrebbe potuto, nell'esercizio delle sue funzioni, trovare una nuova sede ad Oz».

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA